

La sostenibilità dell'energia fotovoltaica

Con la ratifica della Direttiva Europea 20 20 20 da parte di tutti i Paesi Membri, l'Italia è impegnata a produrre il 17% del proprio fabbisogno energetico da fonti rinnovabili entro il 2020. Un obiettivo sicuramente ambizioso ma non impossibile ed il contributo della tecnologia fotovoltaica sarà sicuramente determinante.

Siamo sulla buona strada. Nel 2009, infatti, il mercato fotovoltaico italiano si è posizionato al secondo posto nella classifica mondiale, dopo la Germania, con ben 720 MWp di potenza installata.

È proprio grazie all'incentivazione che l'Italia ha raggiunto questo importante risultato. Il Conto Energia, si chiama così la legge che incentiva il fotovoltaico, remunera infatti ogni kWh di elettricità prodotta dagli impianti fotovoltaici da un minimo di 0,346 € ad un massimo di 0,470 €, in base alla dimensione ed alla tipologia dell'impianto stesso.

Le tariffe incentivanti subiranno comunque una certa riduzione a partire dal 2011 in virtù della riduzione, negli ultimi due anni, del prezzo dei moduli fotovoltaici. Un elemento positivo quest'ultimo, segnale che le dinamiche dell'economia di scala consentono finalmente di ottimizzare i processi produttivi e migliorare l'efficienza di tutti i sistemi e tutti i componenti per l'industria fotovoltaica. Perché questo processo continui è necessario quindi incrementare le misure a favore della ricerca applicata e dello sviluppo tecnologico e che gli incentivi validi dal 2011 siano mirati a favorire le tecnologie più promettenti. Attualmente le maggiori sfide che il comparto del fotovoltaico italiano deve affrontare possono essere raggruppate in due aree principali.

La prima consiste nell'assicurare lo sviluppo del mercato attraverso la definizione di: processi autorizzativi e di pianificazione per il corretto inserimento dell'impianto FV nell'ambiente urbano e naturale in un'ottica di omogenizzare lo sviluppo nazionale e programmare adeguatamente la gestione del territorio; una tariffa incentivante per garantire una visibilità temporale adeguata a pianificare gli investimenti industriali.

La seconda area riguarda la cooperazione università-industria per favorire la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico come elemento indispensabile per: assicurare al sistema Paese una competitività per le tecnologie innovative di generazione elettrica da fonte solare; supportare lo sviluppo della generazione distribuita e delle reti intelligenti (smart grid) per permettere all'infrastruttura di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nazionale di poter gestire al meglio importanti quantitativi di elettricità non programmabile come quella da fonti rinnovabili quali sono il solare e l'eolico. Con adeguati interventi e misure di sostegno a queste tematiche sono sicuro che il fotovoltaico possa diventare una tecnologia 'mainstream' entro i prossimi anni e giocare un ruolo fondamentale nella sicurezza energetica del nostro Paese. Contemporaneamente il mercato del fotovoltaico italiano dovrà affrontare nei prossimi 2 anni una fase di assestamento e di razionalizzazione senza precedenti: una fase durante la quale molte delle attività imprenditoriali non strettamente industriali sono destinate a scomparire o almeno ad essere notevolmente ridotte.

Parallelamente tutte le aziende del settore e il relativo indotto dovranno non solo far fronte ad un assestamento dei volumi ma anche ad una crescente pressione della competizione internazionale. In questa prospettiva il ruolo di un'associazione di categoria come Anie/Gifi è fondamentale per orientare opportunamente gli operatori attraverso: la promozione di elevati standard professionali, etici e ambientali lungo tutta la filiera; la consulenza normativa e la promozione di regole certe e omogenee; l'integrazione del comparto fotovoltaico con quello energetico produttivo nazionale per garantire al sistema Paese il giusto mix di tecnologie negli anni a venire.



Gert Gremes,
Presidente Anie/Gifi

EDITORIALE